

→ **A pochi giorni** dalla riunione dell'Eurogruppo conferenza per illustrare le proposte della sinistra
→ **Dai leader progressisti** un testo congiunto «mentre i conservatori dividono l'Europa»

Eurobond, welfare, investimenti Il Pse affronta la crisi economica

Foto di Bob Edme/Ap-LaPresse



Il presidente del Pse Poul Nyrup Rasmussen

«Di fronte alla crisi le sinistre europee sono unite, le divisioni del continente riflettono quelle dei conservatori»: è il messaggio cardine della conferenza del Pse nella quale sono state illustrate le proposte dei progressisti.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
economia@unita.it

Le divisioni dell'Europa sono in realtà le divisioni dei governi conservatori dell'Ue. Le sinistre europee invece sono unite e chiedono una soluzione urgente e collettiva alla crisi del debito della Grecia. È questo il messaggio di fondo che è emerso dalla conferenza telefonica che si è tenuta ieri sotto l'egida del Partito dei Socialisti Europei (Pse). All'incontro hanno preso parte tra gli altri il premier greco, George Papandreu, la leader dei socialisti francesi, Martin Aubry, e il leader tedesco del gruppo dei Socialisti e Democratici al Parlamento europeo, Martin Schulz. Per l'Italia ha partecipato il responsabile per l'economia del Pd, Stefano Fassina.

A pochi giorni dal vertice straordinario dell'Eurogruppo, che si terrà giovedì a Bruxelles, i leader della sinistra europea hanno approvato un testo congiunto «per dimostrare che un'altra Europa è possibile: un'Europa che agisca con decisione e in modo collettivo». In cima alle sei proposte elencate nel testo c'è la richiesta di «misure da prendere urgentemente per assicurare una soluzione sostenibile per la Grecia».

I LIMITI DEI CONSERVATORI

Ma per affrontare la più ampia crisi dell'eurozona i progressisti chiedono gli eurobond e «un'agenzia per la stabilità», con il doppio compito di ridefinire i debiti pubblici degli Stati membri dell'eurozona e di correggere le economie che rischiano di perdere la stabilità. Terzo, si chiede «un meccanismo per l'eurozona veramente efficiente», cioè un fondo salvastati capace di mettere in gra-

do gli Stati membri di tornare competitivi rafforzando il «welfare state» invece di eroderlo.

Quarto, una tassa europea sulla speculazione. Quinto, una «riforma reale» della finanza, limitando il potere delle agenzie di rating ed eventualmente creando con fondi pubblici un'agenzia di rating europea indipendente. Al sesto punto, infine, si chiede una «strategia europea per gli investimenti» per promuovere la crescita e l'occupazione.

Questo testo congiunto, ha sottolineato il presidente del Pse, il danese Poul Nyrup Rasmussen, «dimostra la principale differenza tra noi e i conservatori, che è non solo il fatto che noi siamo capaci di trovare un accordo su un piano coerente, ma che da nord a sud, da Paese creditore a Paese sotto l'attacco della speculazione, i nostri Partiti del Pse comprendono che l'unico modo per uscire da questa crisi è attraverso un'

Il presidente Rasmussen
«Ci si risolve solo attraverso un'azione decisa e collettiva»

Stefano Fassina, Pd
«Per la Bce occorre uno statuto più simile a quello della Fed»

azione decisa e collettiva».

Secondo il primo ministro greco, George Papandreu, «l'Unione europea ha un grande potenziale, ma con la leadership conservatrice c'è una mancanza di volontà politica per trasformare questo potenziale in politiche». Le richieste concordate ieri, ha spiegato Fassina, «noi le proponiamo da tempo, ma la novità è che ora questi punti sono stati sottoscritti da tutti, anche dal Partito laburista britannico». Una cosa impossibile fino a poco tempo fa e che ora dimostra «che è maturata una consapevolezza profonda su aspetti rilevanti come gli eurobond